

PERCHÉ STUDIARE L'ESPERANTO?



Itala Esperantista Junularo
Gioventù Esperantista Italiana

<http://iej.esperanto.it>

Edizione 1.0 - Aprile 2008

UNA LINGUA COME TUTTE LE ALTRE

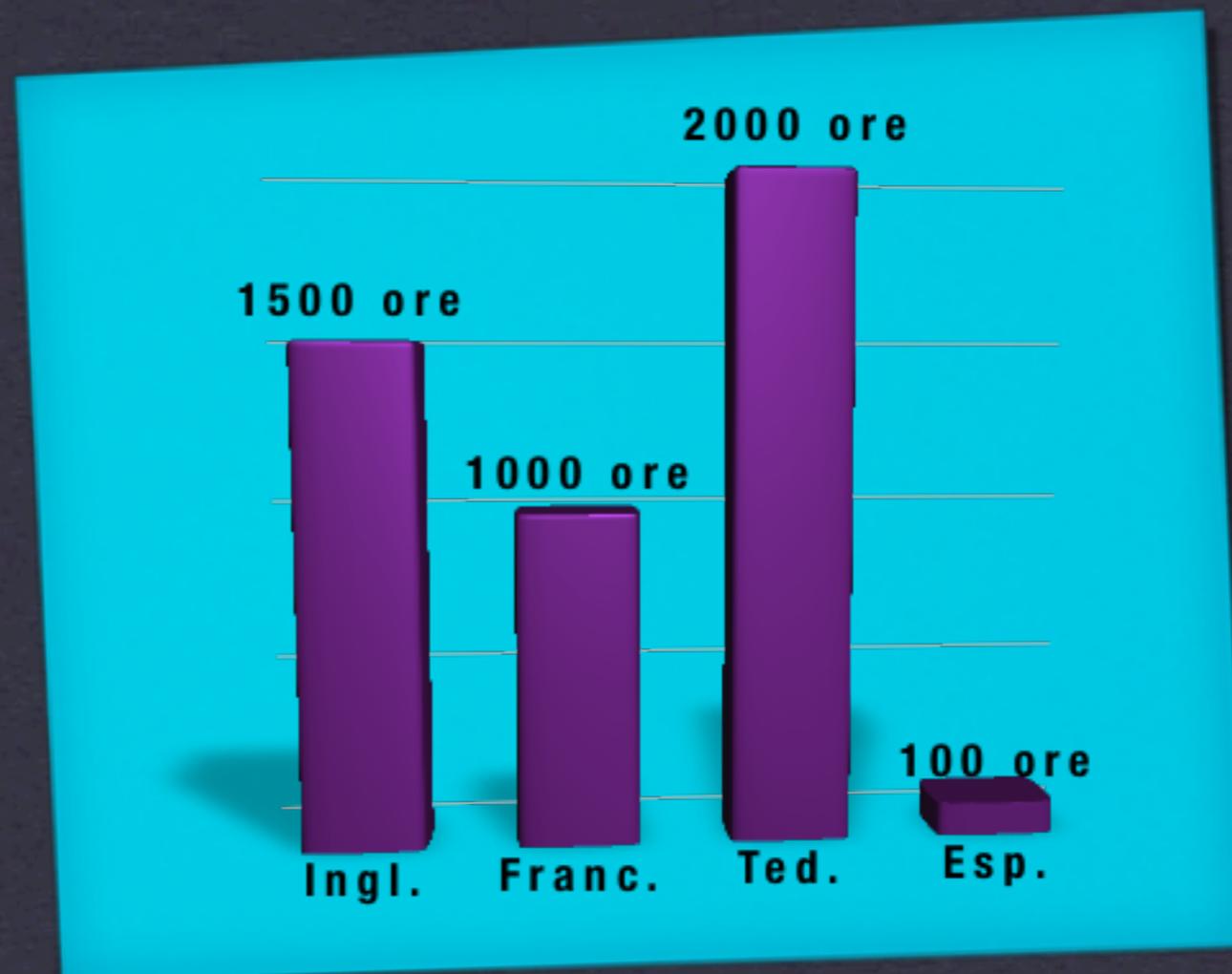


L'esperanto è una lingua costruita; esso non si è evoluto naturalmente, ma i suoi principi sono stati pianificati a tavolino in modo da renderlo facile e regolare.

Lo sapevi che anche l'ebraico, il norvegese e l'indonesiano sono lingue costruite? E godono tutte di ottima salute!

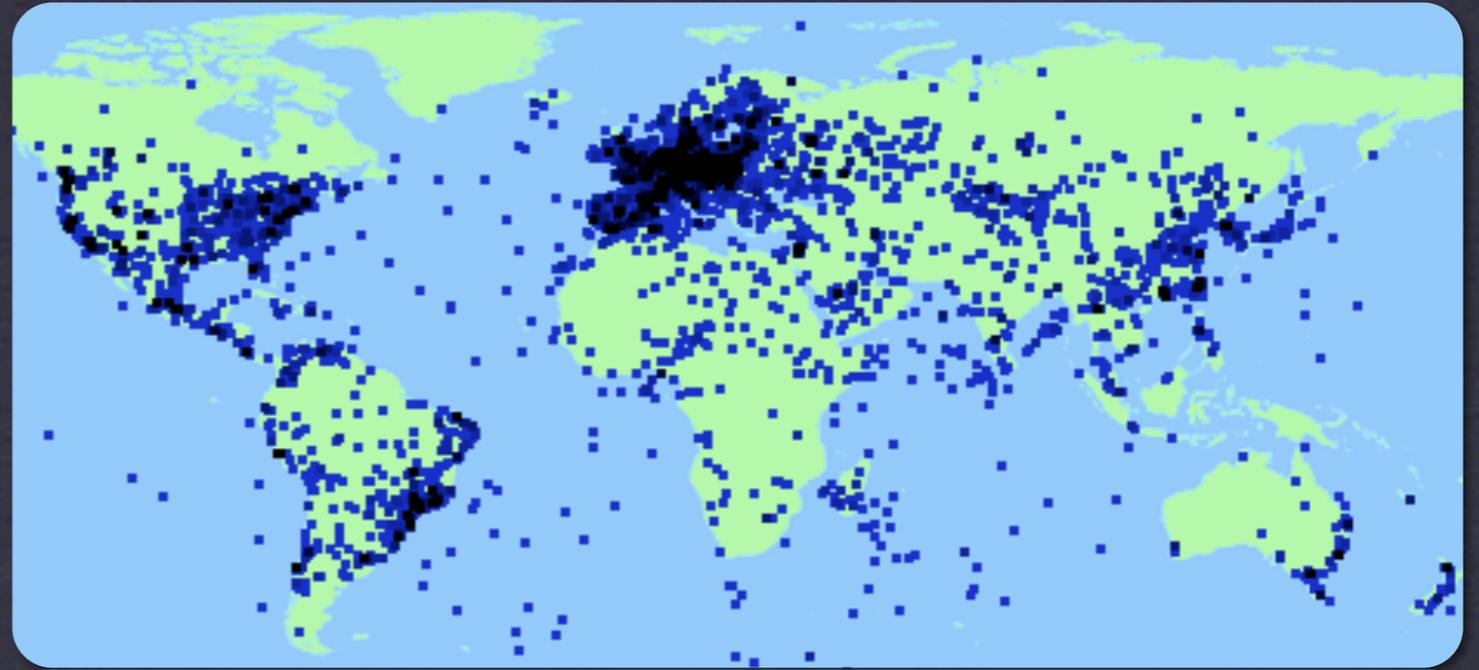
UNA LINGUA FACILE DA IMPARARE

L'apprendimento dell'esperanto richiede, per un italiano madrelingua, un decimo del tempo necessario per raggiungere un pari livello di conoscenza delle lingue più studiate in Italia.



(Istituto di Pedagogia
Cibernetica, Università di
Paderborn, Germania, 1997)

UNA LINGUA VERAMENTE INTERNAZIONALE



(Mappa degli utenti registrati su www.lernu.net, un portale esperantista piuttosto noto.)

In ogni continente vi sono giovani e anziani che parlano esperanto.

Gli stati a maggiore densità di esperantisti sono Brasile, Giappone, Cina, Asia centrale, Iran, Est Europa e Scandinavia.

In totale, 1-2 milioni di persone al mondo conoscono l'esperanto. Più dell'islandese e del maltese, per fare un esempio.

UNA LINGUA RICCA DI CULTURA

I 'Sonetti' di Shakespeare, 'Cento anni di solitudine', 'I Malavoglia': tutte opere ottimamente tradotte in esperanto. E sono poche le altre lingue in cui è disponibile una traduzione integrale in terza rima della Divina Commedia. Ma l'esperanto ha anche una letteratura propria: un poeta scozzese, William Auld, e un islandese, Baldur Ragnarsson, sono stati candidati più volte al Nobel per le loro opere in lingua.



Alcune celebri traduzioni,
alcune opere originali in esperanto
e un dizionario italiano-esperanto.